

DOUGLAS REGATTIERI

VESCOVO DI CESENA-SARSINA



UNA GRANDE PREGHIERA PER LA NOSTRA ITALIA

*Messaggio alla Diocesi per la festa della Madonna del Popolo
nel centenario delle apparizioni di Fatima (1917-2017)*

Maggio 2017

IN COPERTINA:



La nostra Madonna del Popolo

Il prossimo 29 aprile è la festa della Madonna del Popolo. È la festa di Maria, madre del nostro Popolo.

È la festa della nostra comunità diocesana che si affida ancora una volta alla sua materna intercessione. L'immagine mariana collocata sull'altare della cappella a Lei riservata nella nostra Cattedrale continua a catturare i nostri sguardi e i nostri cuori, raccoglie le nostre confidenze, forse anche le nostre lacrime, ascolta le confidenze dei suoi figli che ricorrono a Lei.

La festa quest'anno cade alla vigilia del mese di maggio. È una bella coincidenza.

A Fatima, cent'anni fa

Nel mese di maggio di quest'anno vivremo un'importante ricorrenza. Sono cent'anni da quando Lucia dos Santos, Giacinta e Francesco Marto, i pastorelli di Fatima, videro la Madonna e raccolsero i suoi messaggi. Il papa stesso si recherà in pellegrinaggio a quel Santuario e canonizzerà Giacinta e Francesco. Come ha chiesto ai tre fanciulli, Maria chiede anche a noi di continuare la bella tradizione di recitare il santo Rosario. Ci raccoglieremo, perciò, nelle chiese, lungo le strade, ai crocicchi, nelle case, davanti alle maestà disseminate sul territorio per questa pia e bella devozione mariana.

Il Rosario: compendio del Vangelo

Sul Rosario desidero fare qualche considerazione, anche perché quest'anno – per la ricorrenza citata sopra – vogliamo valorizzarlo al massimo. Il Rosario è il compendio del Vangelo. Così lo ha definito Pio XII nella Lettera *Philippinas Insulas* del 31 luglio 1946 all'arcivescovo di Manila. Recitando il Rosario si ripercorre tutta la storia della salvezza che ha in Cristo il suo pieno compimento. Col Rosario siamo proiettati nella contemplazione dei misteri di Cristo. È una preghiera, quindi, veramente cristologica. San Bernardo ne era pienamente convinto quando rifletteva e si chiedeva: se Cristo non fosse venuto tra di noi, che idea ci saremmo potuti fare di Dio? E rispondeva: «Quella di un idolo, frutto di fantasia. Sarebbe rimasto incomprensibile e inaccessibile, invisibile e del tutto inimmaginabile. Invece ha voluto essere



compreso, ha voluto essere veduto, ha voluto essere immaginato. Dirai: dove e quando si rende a noi visibile? Appunto nel presepio, in grembo alla Vergine, mentre predica sulla montagna, mentre passa la notte in preghiera, mentre pende sulla croce e illividisce nella morte, oppure mentre, libero tra i morti, comanda sull'inferno, o anche quando risorge il terzo giorno e mostra agli apostoli le trafitture dei chiodi, quali segni di vittoria, e, finalmente, mentre sale al cielo sotto i loro sguardi».

San Giovanni Paolo II ha dedicato una Lettera apostolica al santo Rosario: «Con esso il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore» (*Rosarium Virginis Mariae*, n. 1). E Romano Guardini aggiunge: «Nel Rosario noi viviamo nella sfera della vita di Maria il cui contenuto fu Cristo. Si contempla il Signore e la vita di Gesù, ma attraverso Maria: da Lei veduto, da Lei sentito, e serbato in cuore».

Il Rosario è una preghiera bella perché semplice. È una preghiera facile perché ritmata da un'unica invocazione che si ripete più volte, *l'Ave Maria*. Semplicità e ripetitività sono due connotazioni che la caratterizzano. «Si narra che Giovanni evangelista, invecchiando, fosse diventato molto semplice. Gli piaceva giocare con una colomba, e alle persone che andavano a trovarlo riusciva soltanto a dire: "Amatevi gli uni gli altri". [...] Solo qualcuno come san Giovanni, che scrisse il Vangelo più ricco e più complesso di tutti, può giungere all'autentica semplicità della saggezza e limitarsi a

dire: "Amatevi gli uni gli altri". [...]. Sì, il Rosario è molto semplice. Ma forse è un invito a trovare quella profonda semplicità della vera saggezza» (Timothy Radcliffe). Sarà anche per questo che il Rosario è molto più amato dagli anziani che dai giovani? Essendo dunque una preghiera semplice, essa si addice molto ai bambini. La Madonna a Fatima e a Lourdes è apparsa a dei ragazzi. E i bambini amano semplicità e ripetitività. Gilbert Keith Chesterton affermava che la ripetitività è una caratteristica della vitalità dei bambini, i quali amano ascoltare le medesime storie, con le medesime parole, ripetute all'infinito, non perché siano annoiati o privi d'immaginazione, ma perché hanno il gusto della vita. Chesterton scriveva: «I bambini hanno una grande vitalità, perché sono fieri e liberi nello spirito: è per questo che vogliono sentirsi ripetere le cose immutate. Essi dicono sempre: 'Fallo ancora'; e gli adulti eseguono fino ad essere esausti, perché l'adulto non è così forte da esultare della monotonia. Ma forse Dio è tanto forte da esultare della monotonia. Può darsi che Dio ogni mattina dica al sole: 'Fallo ancora', e ogni sera alla luna: 'Fallo ancora'. Forse non è per una necessità automatica che tutte le margherite sono uguali; può darsi che Dio faccia ogni margherita separatamente, ma non si è mai stancato di farle. O forse egli possiede l'eterno appetito dell'infanzia» (Timothy Radcliffe).

Un'ultima considerazione sulla bellezza e importanza del Rosario. L'ha sottolineata san Giovanni Paolo II sempre nella Lettera *Rosarium Virginis Mariae*. Recitare il Rosario è contemplare il mistero della vita di Cristo, ma al tempo stesso è cogliere in lui il mistero dell'uomo: «Il Rosario aiuta ad aprirsi a questa luce. Seguendo il cammino di Cristo, nel

quale il cammino dell'uomo è "ricapitolato", svelato e redento, il credente si pone davanti all'immagine dell'uomo vero. Contemplando la sua nascita impara la sacralità della vita, guardando alla casa di Nazareth apprende la verità originaria sulla famiglia secondo il disegno di Dio, ascoltando il Maestro nei misteri della vita pubblica attinge la luce per entrare nel Regno di Dio e, seguendo sulla via del Calvario, impara il senso del dolore salvifico. Infine, contemplando Cristo e sua Madre nella gloria, vede il traguardo a cui ciascuno di noi è chiamato, se si lascia sanare e trasfigurare dallo Spirito Santo. Si può dire così che ciascun mistero del Rosario, ben meditato, getta luce sul mistero dell'uomo» (n. 25).

In preghiera per la nostra Italia

Mi piacerebbe che recitando il Rosario, oltre alle intenzioni personali e comunitarie, quest'anno si aggiungesse questa: preghiamo per la nostra Italia. Già nel 1994, su iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana, è stata fatta una cosa simile. Il mondo intero, l'Europa e il nostro Paese stanno vivendo situazioni drammatiche per diverse ragioni; provo a fare un elenco sommario, certamente incompleto, ma già di per sé eloquente per motivare, a distanza di quasi 25 anni, l'iniziativa di una rinnovata Grande Preghiera per l'Italia: terrorismo, conflitti e venti di guerra sempre più minacciosi all'orizzonte, migrazioni con tutto ciò che consegue, morti in mare e difficile integrazione sociale, crisi economica, disgregazione della famiglia con l'esaltazione delle cosiddette 'unioni civili' come conquista sociale, diffusioni di teo-

rie che sviscerano l'istituto naturale della famiglia, perdita dei valori umani fondamentali, criminalità organizzata, episodi sempre più frequenti di femminicidio, preoccupante diffusione del gioco d'azzardo e forme di bullismo che conducono spesso a tragiche conseguenze.

La Grande Preghiera per l'Italia si attuerà nella nostra Diocesi dentro al normale cammino di preghiera delle comunità parrocchiali. Non avremo particolari convocazioni diocesane. Mi limito a indicare due date: l'apertura e la chiusura del mese di maggio. Sarò presente a pregare il Rosario in Cattedrale il 1° maggio alle ore 21 e il 31 maggio guiderò il tradizionale pellegrinaggio alla Madonna del Monte. Delimitata da queste due date di apertura e di chiusura, si snoderà nel corso di tutto il mese di maggio nelle nostre comunità, nelle case, nei quartieri e lungo le strade la bella pratica della recita del santo Rosario. Pregare tutti insieme per la nostra Italia sarà motivo per sentirsi maggiormente uniti, anche in forza di quello che il Vangelo ci dice: «In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18, 19-20).

Preghiera a Maria per la nostra Italia

Nel 1994 san Giovanni Paolo II compose una preghiera mariana da recitare durante la *Grande Preghiera per l'Italia*. Possiamo riprenderla e recitarla al termine del santo Rosario:

O Dio, nostro Padre,
ti lodiamo e ringraziamo.

Tu che ami ogni uomo e guidi tutti i popoli
accompagna i passi della nostra nazione,
spesso difficili ma colmi di speranza.

Fa' che vediamo i segni della tua presenza
e sperimentiamo la forza del tuo amore,
che non viene mai meno.

Signore Gesù, Figlio di Dio e Salvatore del mondo,
fatto uomo nel seno della Vergine Maria,
ti confessiamo la nostra fede.

Il tuo Vangelo sia luce e vigore
per le nostre scelte personali e sociali.

La tua legge d'amore conduca la nostra comunità civile
a giustizia e solidarietà, a riconciliazione e pace.

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio,
con fiducia ti invochiamo.

Tu che sei maestro interiore
svela a noi i pensieri e le vie di Dio.

Donaci di guardare le vicende umane
con occhi puri e penetranti,
di conservare l'eredità di santità e civiltà

propria del nostro popolo,
di convertirci nella mente e nel cuore
per rinnovare la nostra società.

Gloria a te, o Padre, che operi tutto in tutti.

Gloria a te, o Figlio,
che per amore ti sei fatto nostro servo.


Gloria a te, o Spirito Santo,
che semini i tuoi doni nei nostri cuori.

Gloria a te, o Santa Trinità,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La Beata Vergine del Rosario ci accompagni con la sua
materna protezione nel nostro cammino della fede.

Cesena, 29 aprile 2017, *Festa della Madonna del Popolo*



✠ Douglas Regattieri
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

